

Feralpialò bucata troppo facilmente: alla sbarra la difesa

• I 3 gol presi a Trento pesano su uno stop che lascia amarezza e rimpianti. Balestrero: «Lavorare per crescere»

SERGIOZANCA

La Feralpialò è rientrata da Trento con le pive nel sacco. Ha perso il duello d'alta quota con gli aquiloti per 3-2, dopo avere condotto le danze per i 45' iniziali, tanto da riuscire a sbloccare il punteggio con un'acrobazia del difensore Pilati, su cross di Di Molfetta, e a sfiorare il raddoppio con altre azioni pregevoli. Sembrava che i gardesani fossero padroni del campo, abili a proporre manovre lineari e piacevoli.

Invece nella ripresa il vento è subito cambiato. Il Trento ha schiacciato il piede sull'acceleratore, riuscendo a ribaltare l'andamento in un paio di minuti. Se la prima rete è stata un autentico pezzo di bravura di Giannotti, che ha esaltato il pubblico del Briamasco con una fantastica rovesciata (il pallone è finito all'incrocio dei pali), la seconda è arrivata in seguito a un errore collettivo. Fuga di Anastasia sulla destra, senza che nessuno lo contrastasse, lungo traversone, e colpo di testa di Di Carmine, liberissimo, con Pasini troppo distante e il portiere Rinaldi battuto implacabilmente.

Rammarico e rimpianti

D'accordo, Balestrero ha poi firmato il pareggio, grazie a un inserimento puntuale su spiovente del solito Di Molfetta, ma agli sgoccioli il fallo di mano di Pasini in area, del tutto involontario, è stato punito col rigore, trasformato da Anastasia. Una sconfitta amara,



Il tecnico Aimo Diana

perché la Feralpialò ha dimostrato a lungo di essere superiore agli avversari. Chissà, forse avrebbe dovuto accontentarsi del 2-2 e tirare i remi in barca, senza continuare a spingere nel tentativo di portarsi di nuovo avanti. Invece ha lottato con tenacia, pagando però cara la sua generosità. Sotto la lente di ingrandimento soprattutto l'avvio di ripresa, con i due schiaffi presi in rapida successione, proprio a Crema contro la Pergolettese.

«Il primo è stato un eurogol di Giannotti, sul quale non potevamo proprio nulla - commenta Davide Balestrero -. Sul secondo invece ci siamo persi Di Carmine. E qui sta il rammarico maggiore. Stiamo attraversando un buon periodo di forma. Abbiamo trovato un'identità precisa, ed è un vero peccato essere caduti in questo modo. Avremmo dovuto segnare di più nel primo tempo. Il Trento è una squadra forte, propositiva, come noi - aggiunge il capitano -, ma avere preso 3 reti in 45', quando ne avevamo prese appena 6 nelle 13 partite precedenti, deve far riflettere. Comunque il campionato è ancora lunghissimo. Il Padova viaggia spedito, ma alle sue spalle ci siamo noi, Vicenza e Trento. Dobbiamo continuare a lavorare».